



Dal Chairman

Il centenario dell'eruzione del Vesuvio del 1906 ha dato lo spunto alla Fellowship di celebrare l'evento, partecipando alla realizzazione di un libro e all'organizzazione di una mostra di cimeli e ricordi. Qui di seguito il resoconto delle manifestazioni svoltesi nei paesi vesuviani.

***Convegno sull'eruzione vesuviana
dell'aprile 1906
Ottaviano, Venerdì 12 Maggio 2006***

La International Fellowship of Rotarians "Magna Graecia" d'intesa con il Rotary Club Ottaviano, ha inteso celebrare il Centenario dell'eruzione del Vesuvio dell'aprile 1906, presentando il volume di Carlo Avvisati e Angelandrea Casale. Ospite della manifestazione il **dott. Giovanni Pasquale Ricciardi**, ricercatore dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia – Osservatorio Vesuviano, il quale ha presentato al folto pubblico che gremiva la sala, il DVD multimediale "**Vesuvio 1906 cronaca di una eruzione**", prodotto dall'INGV – Osservatorio Vesuviano, nonché il volume "**Vesuvio 1906. Il dramma di un popolo**", sponsorizzato dalla Fellowship Magna Graecia e dal Rotary. Ha presieduto la manifestazione il **prof. G.B. de' Medici di Ottajano**, docente di idrogeologia nell'Università degli Studi di Napoli "Federico II". Hanno portato il saluto dei sodalizi organizzatori il **chairman founder ing. Giovanni Lazzara** (Fellowship), il presidente dr. Luigi Romano (Rotary Club), il presidente dr. Augusto Cappuccio (Casino d'Unione). Al termine della serata, assai ben riuscita, gli autori prof. Carlo Avvisati e dr. Angelandrea Casale hanno ringraziato sponsor e organizzatori, illustrando alcuni aspetti dell'opera. E' seguito un cocktail nei saloni del Casino d'Unione Scudieri.



L'eruzione del 1906 vista da Napoli

BOSCOREALE. "*Fujite, fujite è scuppiato 'o Vesuvio*" ancora una volta il grido terribile che annunciava l'ennesima catastrofica eruzione della "*Montagna*" è risuonato nell'area vesuviana. Questa volta, però, nulla di spaventoso è accaduto. Si trattava, invece, della lettura di un brano che ha fatto da "*filo rosso*" alla stesura del saggio storico – rievocativo attraverso il quale Carlo Avvisati e Angelandrea Casale hanno ripercorso con testo e immagini, tra cui tantissime inedite, quella vicenda che un secolo fa sconvolse l'intera area vesuviana. L'occasione per ricordare data e episodi collegati è stata la presentazione del volume "**Vesuvio 1906 – il dramma di un popolo**" nella cappella dei baroni Zurlo, giovedì **quattro maggio 2006**, in largo Piccolomini d'Aragona a Boscoreale. A discutere del libro e del suo corposo corredo iconografico, due relatori d'eccezione: Pietro Gargano, caporedattore ed editorialista del quotidiano napoletano *Il Mattino*, e Filippo Russo, docente di Geografia fisica e Geomorfologia presso l'Università del Sannio. Gargano, nel suo intervento ha sottolineato quanto durante quei giorni sia stato importante il ruolo di chi faceva informazione. L'eruzione difatti fu seguita da un folto gruppo di giornalisti,

giunti da tutta l'Italia e anche dall'estero. Il prof. Russo ha analizzato scientificamente i fenomeni che accompagnarono la tragedia ripercorrendone le tappe fondamentali e tracciando altresì uno spaccato di quella che è stata la vita del complesso Somma – Vesuvio a partire dalla grande eruzione detta dei Campi Flegrei, 25 mila anni fa, per giungere a quella del 79 d.C., e così via sino al 1631, 1872, 1906 e all'ultima del 1944. Al termine della manifestazione gli autori hanno voluto ringraziare i collezionisti che hanno messo a disposizione il loro materiale, nonché il Sanpaolo Banco di Napoli, la Circumvesuviana, la Fellowship Magna Graecia del Rotary International, le Amministrazioni Comunali di Boscoreale e Boscotrecase, che hanno creduto nell'importanza culturale e sociale della pubblicazione dando la loro fattiva collaborazione. Ha chiuso la serata un *vin d'honneur* nei giardini del settecentesco palazzo Zurlo.



Un momento della presentazione del libro

***Antiquarium di Boscoreale
Mostra 'Vesuvius 1906'
5 dicembre 2006 -15 Aprile 2007***

Intonaci con graffiti, un ceppo per schiavi, un modio (strumento per la misurazione), un sigillo, provenienti dalla Villa di Tiberius Claudius Eutychus di Boscotrecase saranno esposti all'Antiquarium di Boscoreale nell'ambito della mostra 'Vesuvius 1906' in occasione del centenario dell'eruzione del Vesuvio del 10 aprile 1906.

La Villa era in corso di scavo nel 1906 e la lava la ricoprì nuovamente. L'eruzione di inizio secolo fu un evento catastrofico che destò enorme scalpore mediatico e richiamò a Napoli folle di giornalisti, fotoreporter, cronisti, illustratori, produttori di cartoline, scrittori, oltre che scienziati, da varie parti d'Italia e del mondo. Molte di queste testimonianze dell'epoca sono esposte nella mostra e sottoposte all'attenzione soprattutto dei più giovani e delle scolaresche.

La mostra, che sarà inaugurata il 5 dicembre, è organizzata da Soprintendenza Archeologica di Pompei, Comune di Boscoreale, Assessorato al Turismo della Provincia di Napoli, Rotary International – Fellowship Magna Graecia.



La mostra all'Antiquarium Nazionale di Boscoreale

***VESUVIUS 1906
The Drama of a People***

The eruption began quietly on the evening of 4th April 1906, and a month later, after it was all over, the total material damage was assessed. The figures underlined a dreadful outcome: some 25,000 hectares of land were completely destroyed, and double that area was damaged. The total damage was assessed at 60 million Italian lire of the time.

Mount Vesuvius itself "shrank": its height dropped from 1,335 metres to 1,100 metres on the eastern slope and 1,200 metres on the western slope because of the crater having widened.

Human suffering could not be quantified, since almost 350,000 people lived in the area affected which comprised four provinces –

Naples, Caserta, Avellino and Salerno – and 54 communes.

The central phase of the eruption lasted five days, from April 7th to April 11th, and killed 227 people, both in the area directly affected and in the city of Naples, as the Commission of the Central Aid Committee ascertained and recorded in its final report. About 140 people were injured and about 35,000 were homeless.

Volcanic debris from the explosive phase landed mainly to the east – north east of Vesuvius. More than two hundred of people died when houses and churches in San Giuseppe Vesuviano and Ottaviano collapsed because of the weight of the ash on their roofs and because of the earthquakes which undermined their foundations.

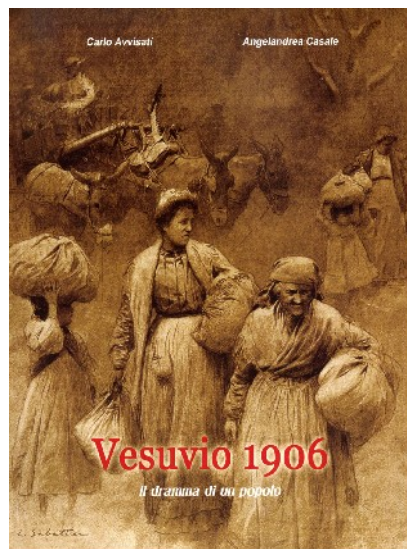
In Naples, the roof of the Monteoliveto market collapsed under the weight of the ash that had piled up on it, and fell in on top of stall-holders and customers, killing eleven people.

The lava flows affected Boscotrecase and Torre Annunziata. Lava overran the square in the Oratorio neighbourhood in Boscotrecase, destroyed vines, swallowed up houses and continued as far as the wall of the cemetery at Torre Annunziata where it came to a halt.

More death and destruction followed later, when on several occasions torrential rain turned the volcanic deposits on the slopes of Vesuvius into avalanches of mud and lapilli, thereby causing the total collapse of the region's economy which was already near rock bottom as a result of an eruption that was exceeded in violence only by that of 1631.

Jean Simpson Lazzàra

***Visit our Fellowship's web site
Visita il sito della ns. Fellowship
www.ifrmg.org***



La copertina del libro sponsorizzato dalla Fellowship



La lava del Vesuvio del 1906 attraversa Boscotrecase



I paesi vesuviani oggi, sovrastati dal pericoloso vulcano